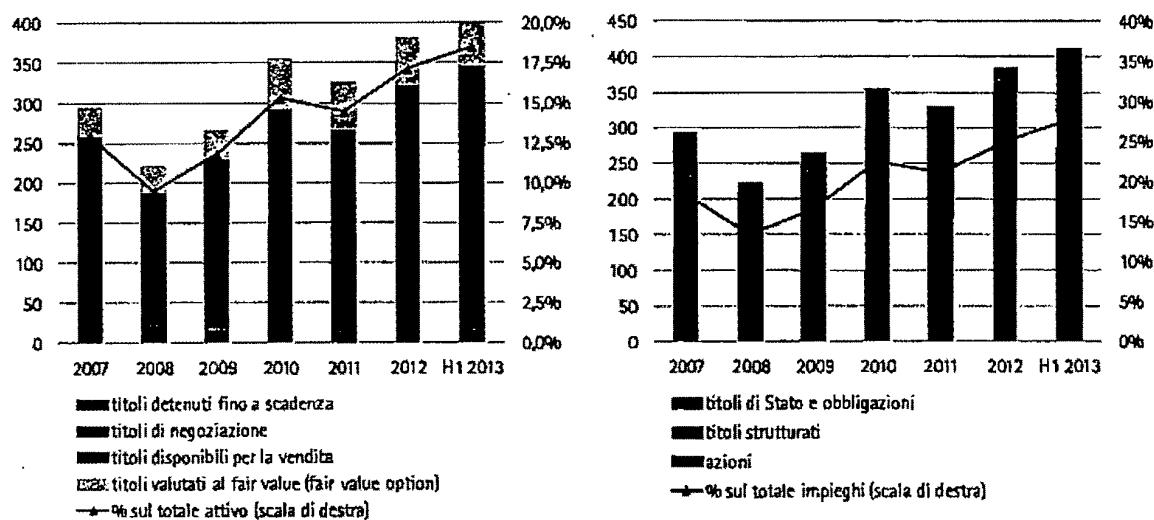


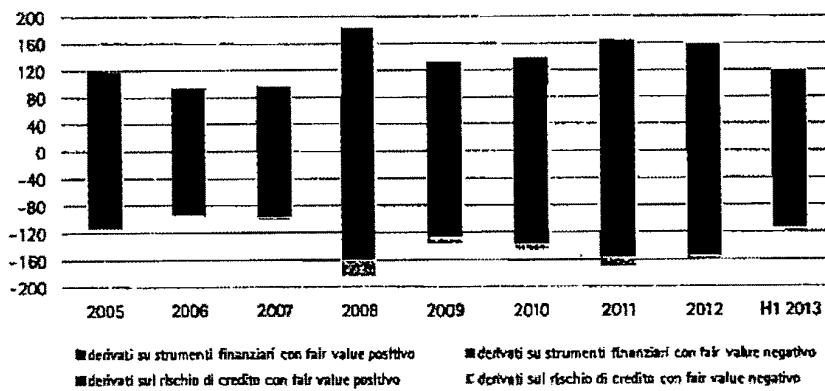
Fig. 114 Composizione del portafoglio titoli dei principali gruppi bancari italiani
(consistenze di fine periodo; miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su bilanci consolidati e relazioni semestrali. Confronta Note metodologiche. Sono escluse le attività finanziarie diverse dai titoli (quali crediti o finanziamenti) e le attività cedute e non cancellate o deteriorate. Gli Oicr sono ricompresi fra i titoli di Stato e le obbligazioni.

Nel primo semestre del 2013 i principali gruppi bancari italiani hanno mostrato un deciso calo del valore di mercato lordo dei derivati di negoziazione (inteso come somma in valore assoluto del *fair value* dei derivati attivi e passivi), passato da 320 miliardi a fine 2012 a 240 miliardi al 30 giugno 2013. Il *fair value* netto dei derivati (inteso come differenza del valore di mercato dei derivati attivi e passivi) è risultato, invece, negativo per un ammontare di circa 500 milioni di euro, rispetto al valore negativo molto più ampio (-3,6 miliardi) registrato a fine 2012 (Fig. 115).

Fig. 115 Valore di mercato (*fair value*) dei derivati di negoziazione dei principali gruppi bancari italiani
(dati di fine periodo; miliardi di euro)

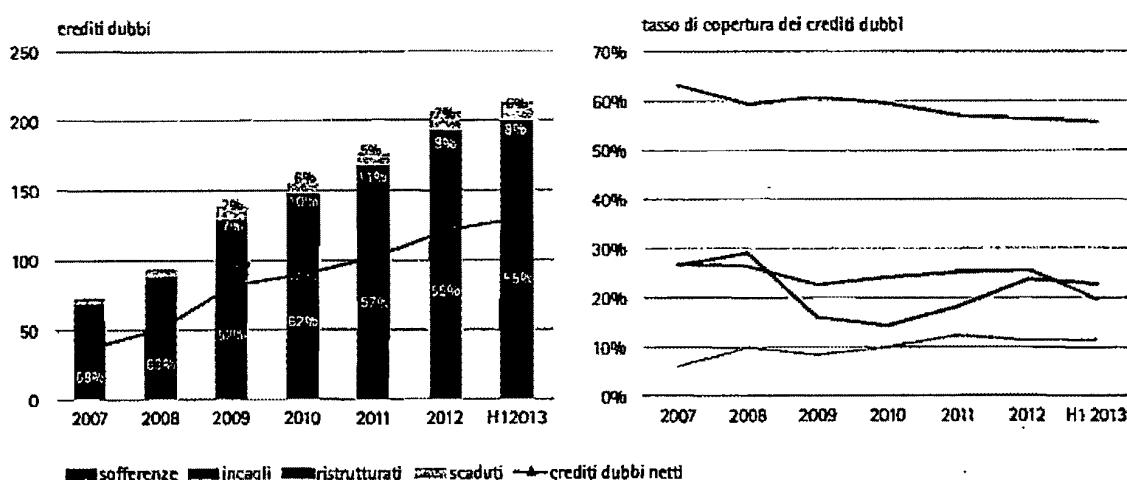


Fonte: elaborazioni su bilanci consolidati e relazioni semestrali. Confronta Note metodologiche.

La qualità del credito ha continuato a deteriorarsi per i principali gruppi bancari italiani (Fig. 116).

In particolare, dal 2007 ad oggi l'ammontare di crediti dubbi è notevolmente cresciuto, registrando i maggiori incrementi nel 2009 e nel 2012. Più nello specifico, lo stock di crediti in sofferenza dei principali gruppi bancari italiani è raddoppiato negli ultimi sei anni, mentre quello relativo alle posizioni incagliate è aumentato di circa 4 volte. Nello stesso periodo, si è ridotto il tasso di copertura per tutte le categorie di crediti dubbi, ad eccezione dei crediti scaduti.

Fig. 116 L'evoluzione della qualità del credito dei principali gruppi bancari italiani



Fonte: elaborazioni su bilanci consolidati e relazioni semestrali. Confronta Note metodologiche.

3 La vigilanza su banche e Sim

L'attività di vigilanza su banche e Sim nel corso del 2013 si è avvalsa dei consueti strumenti, tra i quali la convocazione di esponenti aziendali, la richiesta formale di dati e notizie, l'analisi degli esposti e gli accertamenti ispettivi.

In particolare, agli intermediari bancari sono state rivolte 101 richieste formali di dati e notizie finalizzate ad approfondire segnali di criticità rilevati nello svolgimento dell'attività di supervisione. Sono stati, inoltre, condotti 20 incontri con intermediari bancari per acquisire dati e notizie, richiamare l'attenzione su specifiche questioni o chiarire determinati aspetti della disciplina relativa ai servizi di investimento.

Ad esito di articolate istruttorie che hanno comportato anche verifiche ispettive, sono stati, inoltre, adottati dalla Commissione, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b) del Tuf, tre ordini di convocazione degli organi amministrativi di grandi banche, finalizzati a richiedere la tempestiva correzione di profili di criticità emersi

nel corso delle indagini. In due casi, le iniziative di carattere correttivo sono state accompagnate dall'avvio di procedimenti sanzionatori, in ragione della rilevanza delle fattispecie rilevate. Nel complesso, nel corso del 2013 i procedimenti sanzionatori avviati nei confronti di banche sono stati 5 e hanno interessato complessivamente 73 esponenti aziendali (si veda il Capitolo V *'L'attività ispettiva e i provvedimenti sanzionatori'*).

Con riferimento alla vigilanza sulle imprese di investimento, e sulle Sim in particolare, nel 2013 è proseguita l'attività di verifica della trasparenza e della correttezza dei comportamenti degli intermediari nello svolgimento dei servizi di investimento nei confronti della propria clientela.

Nello specifico, sono state effettuate due convocazioni di esponenti aziendali, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) del Tuf, 68 richieste formali di dati e notizie, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Tuf (di cui 60 nei confronti di Sim e 8 nei confronti di imprese di investimento comunitarie operative in Italia mediante succursale) e una richiesta a una società di revisione ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Tuf (in occasione dell'attività di vigilanza svolta nei confronti di una Sim).

A fronte dell'avvenuto accertamento di ipotesi di violazione della normativa di settore, sono state trasmesse 42 lettere di contestazioni nei confronti degli esponenti aziendali di 4 Sim.

Ai sensi dell'art. 57 del Tuf, è stata, inoltre, formulata una proposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di revoca dell'autorizzazione e di messa in liquidazione coatta amministrativa nei confronti di una Sim con riferimento alla quale, ad esito della complessiva attività di vigilanza svolta, è emerso un quadro societario e operativo caratterizzato da profili di eccezionale gravità in termini di criticità della situazione patrimoniale e finanziaria, irregolarità nell'amministrazione e violazione delle regole di comportamento nei confronti della clientela.

Sono state altresì trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze osservazioni su una proposta di revoca dell'autorizzazione e di messa in liquidazione coatta amministrativa presentata dalla Banca d'Italia nei confronti di un'altra Sim.

Riguardo alle Sim, nel corso del 2013 è proseguita, in stretto coordinamento con la Banca d'Italia e l'Ivass, l'attività di verifica dell'eventuale sussistenza di cariche incrociate, in violazione del divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (divieto di *interlocking*, introdotto dal d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011).

Con riferimento alle imprese di investimento comunitarie che operano in Italia attraverso succursale, la vigilanza si è concentrata sui soggetti, peraltro in costante crescita, i cui modelli operativi consentono agli investitori italiani di effettuare, per il loro tramite, negoziazioni su *contract for difference* (Cfd) e sul *forex*. In diversi casi la vigilanza si è avvalsa anche della collaborazione delle competenti autorità dei paesi di origine.

Ad esito di tali attività, è stato avviato un procedimento amministrativo sanzionatorio nei confronti degli esponenti di una delle suddette imprese di investimento comunitarie.

4 La vigilanza sulle società di gestione del risparmio

Nel corso del 2013, l'attività di vigilanza sulle Sgr si è avvalsa principalmente di incontri con esponenti aziendali e di richieste di dati e notizie. In particolare, si sono tenuti 8 incontri con esponenti aziendali (ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) del Tuf) e sono state inviate 18 richieste formali di dati e notizie (ai sensi dell'art. 8, comma 1 del Tuf).

La vigilanza sui fondi comuni aperti si è principalmente focalizzata sulle procedure che sovraintendono al lancio di nuovi prodotti nell'ambito dell'analisi delle politiche commerciali seguite dalle Sgr.

Con riferimento alla distribuzione di fondi strutturati 'a formula', che offrono un *pay-off* basato sulle *performance* realizzate da una predeterminata grandezza finanziaria in un intervallo di tempo predefinito, è stata evidenziata la necessità che le procedure interne dell'intermediario siano tali da assicurare che l'ideazione e l'istituzione di nuovi prodotti sia, da un lato, improntata al soddisfacimento dei bisogni dei potenziali investitori e, dall'altro, coerente con le analisi effettuate dalla Sgr in merito all'andamento dei mercati di riferimento.

Analoghe analisi hanno riguardato i fondi a 'cedola', che prevedono la distribuzione periodica all'investitore di una cedola connessa al *pay-off* del portafoglio. È stato riscontrato che, nel corso del 2013, la politica di investimento di tali fondi si è evoluta passando da una strategia di tipicamente *buy and hold* a una gestione maggiormente attiva del portafoglio.

Per quanto riguarda il comparto dei fondi immobiliari chiusi, nel corso del 2013 l'attività di vigilanza si è sviluppata lungo due direttive principali. In primo luogo, è continuata la verifica del rapporto tra Sgr ed esperti indipendenti.

Dall'esame del complesso degli elementi informativi disponibili, è emerso un generale rafforzamento dei presidi interni con la finalità, da un lato, di addivenire a una corretta valutazione dei compendi immobiliari in cui i fondi risultano investiti e, dall'altro, di limitare il pregiudizio arrecato agli investitori per l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

In secondo luogo, attenzione è stata riservata alla scadenza dei fondi chiusi immobiliari destinati al pubblico indistinto (fondi *retail*). L'attività di vigilanza si è, pertanto, focalizzata sulle condotte delle singole Sgr i cui organi amministrativi hanno deliberato la proroga della durata dei fondi.

A seguito dell'accertamento di ipotesi di violazione della normativa in tema di corretta prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, sono state inviate 65 lettere di contestazione agli esponenti di 8 Sgr. Sono stati, altresì, richiesti interventi correttivi volti a rendere le procedure interne e le connesse prassi operative maggiormente aderenti ai dettami della normativa di settore.

Nel 2013 il numero di Sgr attive nel settore dei fondi immobiliari si è lievemente ridotto, nonostante nel medesimo periodo sia aumentato il numero di fondi operativi nel settore (da 343 a 348). Anche il patrimonio netto e il totale attivo riferibili a tali fondi hanno mostrato un moderato incremento; tali dinamiche hanno determinato un calo dell'uno per cento circa dell'indebitamento (Tav. 40).

Tav. 40 Fondi immobiliari chiusi di diritto italiano¹
(valori monetari in miliardi di euro)

	numero di Sgr	numero fondi operativi	patrimonio netto	totale attivo	indebitamento				percentuale attività
					(A)	(B)	[(B-A)/B] %	immobili e diritti reali immobiliari	strumenti finanziari
2003	11	19	4,4	5,2	14,1	74,7	8,7	10,2	6,4
2004	16	32	8,1	12,3	34,3	86,1	6,1	3,6	4,2
2005	27	64	12,0	18,6	35,3	83,7	8,5	4,8	3,1
2006	34	118	16,3	26,9	39,5	82,0	6,8	6,1	5,1
2007	47	171	21,6	35,9	39,9	85,3	4,7	4,4	5,6
2008	51	226	24,4	42,4	42,4	86,9	4,8	4,5	3,9
2009	54	259	26,3	47,5	44,7	86,2	5,2	4,6	4,0
2010	56	289	28,5	50,5	43,5	87,1	4,9	4,4	3,6
2011	57	323	31,3	53,6	41,5	87,7	4,0	4,4	3,8
2012	58	343	31,5	53,4	41,1	88,1	4,4	3,4	4,2
2013	55	348	32,9	55,1	40,2	87,6	4,9	3,7	3,9

Fonte: elaborazioni su dati di rendiconto. ¹ L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Nell'ambito di procedimenti di natura straordinaria o cautelare, sono state, inoltre, fornite osservazioni al Ministero dell'Economia e delle finanze con riferimento alla proposta di revoca dell'autorizzazione e di messa in liquidazione coatta amministrativa presentata dalla Banca d'Italia nei confronti di tre Sgr (ai sensi dell'art. 57 del Tuf) e alla richiesta di proroga della procedura di amministrazione straordinaria presentata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70 del Tub (richiamato dall'art. 56, comma 3 del Tuf) con riguardo a una Sgr.

Sono stati, inoltre, forniti alla Banca d'Italia 25 pareri, di cui uno per iscrizione all'Albo di una Sgr, 7 per cancellazioni di Sgr, due per estensioni operative, 11 per operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, trasformazioni), 4 per Oicvm comunitari non armonizzati.

Sotto il profilo della vigilanza di trasparenza, l'attività svolta nel corso del 2013 ha riguardato la verifica della corretta rappresentazione, nella documentazione di offerta (KIID e prospetto), degli elementi informativi relativi alla politica di investimento dei fondi gestiti dalle principali Sgr italiane.

La vigilanza si è concentrata, inoltre, sull'attività pubblicitaria effettuata dalle Sgr, principalmente al fine di verificare che la stessa fosse in grado di veicolare correttamente agli investitori gli elementi caratterizzanti la politica di investimento, i relativi rischi e la struttura commissionale dei prodotti.

Ai sensi delle Direttive europee sui fondi di investimento sono inoltre state controllate e verificate, ai fini della completezza documentale e della regolarità, numerose notifiche trasmesse da' autorità estere per la commercializzazione in Italia di prodotti del risparmio gestito.

In particolare, ai sensi dell'art. 93 della Direttiva 2009/65/CE, nel 2013 sono state controllate e verificate 436 notifiche relative alla commercializzazione di quote o azioni di Oicr comunitari armonizzati da parte di Oicvm di diritto estero. Ai sensi dell'art. 32 della Direttiva 2011/61/UE sui fondi di investimento alternativi, sono state controllate e verificate 10 notifiche relative alla commercializzazione in Italia di quote o azioni di fondi di investimento alternativi (FIA) da parte di gestori di FIA di diritto estero e una notifica per la commercializzazione in Italia di fondi europei di *venture capital* con denominazione EuVECA, trasmessa ai sensi del Regolamento 345/2013/UE.

L'esame della struttura dei consigli di amministrazione delle Sgr e dei requisiti di indipendenza degli amministratori è proseguito anche nel 2013. In particolare, è stata analizzata la composizione dei consigli di amministrazione delle maggiori 17 Sgr di matrice bancaria e assicurativa per patrimonio gestito (che, con un patrimonio complessivo, a fine 2013, di circa 195 miliardi di euro, rappresentavano circa il 92 per cento del totale del patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano), ponendola a confronto con gli omologhi dati del 2012 (Tav. 41).

Nel 2013 il numero complessivo dei componenti dei consigli di amministrazione è diminuito di tre unità, passando da 132 a 129. In particolare, si è osservata una sensibile diminuzione del numero di amministratori non qualificabili né come esecutivi né come indipendenti (da 66 nel 2012 a 56 nel 2013, di cui 9 con la carica di presidente e 47 con la carica di consigliere). È risultato invece maggiore il peso dei consiglieri esecutivi (da 21 nel 2012 a 24 nel 2013, di cui 5 con la carica di presidente e 12 con quella di amministratore delegato). Infine, si è osservata una diminuzione degli incroci tra i consiglieri della Sgr e quelli della capogruppo e/o di altre società del gruppo: il numero di amministratori che non ricoprono incarichi né nella capogruppo né in altre società del gruppo è risultato pari a 67 nel 2013 (circa il 52 per cento del totale) a fronte di 59 (circa il 45 per cento del totale) nel 2012.

Il numero degli amministratori indipendenti è passato da 45 nel 2012 a 49 nel 2013 (di cui 3 presidenti), con una media di 3,8 consiglieri indipendenti ogni 10 (nell'anno precedente tale rapporto era di 3,4). È diminuito il numero degli amministratori che, pur qualificati come indipendenti, ricoprono cariche in altre società del gruppo (9 soggetti rispetto ai 10 del 2012, di cui 3 sedono anche nel consiglio della capogruppo e i restanti 6 nei consigli di altre società del gruppo).

Tav. 41 Incroci fra i consigli di amministrazione delle Sgr e quelli delle società del gruppo (numero di consiglieri)

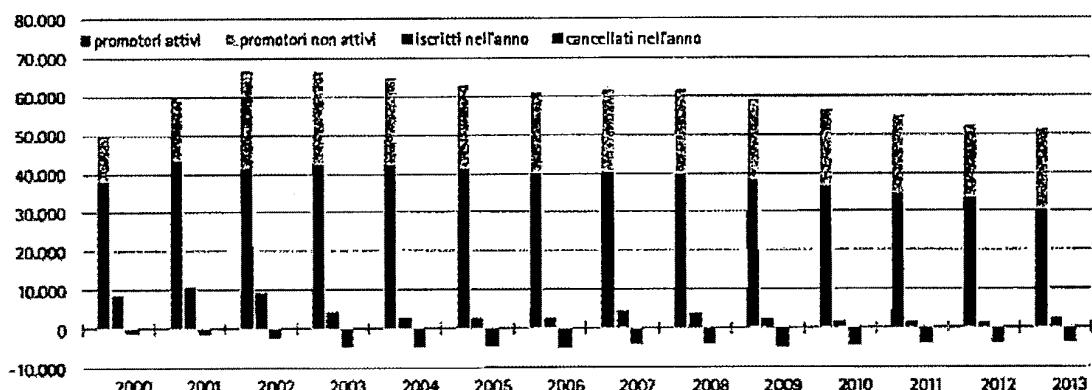
		cariche ricoperte nelle Sgr						<i>totalc</i>	
		esecutive		indipendenti		altre			
		presidente consigliere esecutivo	amministratore delegato	consigliere esecutivo	presidente consigliere indipendente	consigliere indipendente	presidente	consigliere	
2013	cariche ricoperte nella capogruppo	4		1		3	4	12	24
	cariche in altre società del gruppo		7	5	1	5	2	18	38
	senza cariche nelle società del gruppo	1	5	1	2	38	3	17	67
	<i>totale</i>	5	12	7	3	46	9	47	129
2012	cariche ricoperte nella capogruppo	1	1	1		2	9	9	23
	cariche in altre società del gruppo	1	10	1	1	7	1	29	50
	senza cariche nelle società del gruppo		5	1	2	33	3	15	59
	<i>totale</i>	2	16	3	3	42	13	53	132

Fonte: prospetti informativi. Dati relativi a un campione costruito considerando le prime 17 Sgr di matrice bancaria o assicurativa per patrimonio promosso nel 2013. Dati di fine periodo. Nel caso di consiglieri con incarichi sia nella società capogruppo sia in altre società del gruppo si considera prevalente la rappresentazione dell'incarico nella società capogruppo. Per identificare il concetto di consigliere esecutivo si è fatto riferimento all'art 2381 c.c. mentre, per identificare il concetto di consigliere indipendente si è fatto riferimento alla definizione del protocollo di autonomia di Assogestioni.

5 La vigilanza sui promotori finanziari

Nel corso del 2013 si è registrata una diminuzione del numero dei promotori finanziari iscritti all'Albo dei promotori finanziari, passati da 52.265 al 31 dicembre 2012 ai 51.314, di cui 30.351 titolari di un mandato da parte di un intermediario (Fig. 117).

Nello svolgimento dei compiti di tenuta e gestione dell'Albo, che dal 1° gennaio 2009 è gestito da un apposito Organismo controllato dalla Consob, non si sono verificate situazioni di criticità. Nel corso dell'anno, infatti, sono stati ricevuti tre reclami avverso i provvedimenti adottati dall'Organismo, ritenuti manifestamente infondati in seguito alle verifiche condotte.

Fig. 117 Albo dei promotori finanziari

Fonte: Consob e APF.

L'azione di vigilanza sui promotori finanziari si è avvalsa, nel corso del 2013, dei consueti strumenti tra i quali le segnalazioni degli intermediari, gli esposti provenienti dagli investitori, l'esito delle verifiche ispettive condotte presso gli intermediari, le comunicazioni dell'Autorità Giudiziaria, della Polizia Giudiziaria e dell'Organismo per la tenuta dell'Albo dei promotori finanziari.

Nel 2013 sono pervenute 345 segnalazioni (a fronte delle 479 del 2012). Sono state, inoltre, effettuate 188 richieste di dati e notizie agli intermediari relative a promotori finanziari (a fronte delle 244 del 2012) e avviati 104 procedimenti amministrativo-sanzionatori (71 nel 2012). Le tipologie di infrazioni più gravi e ricorrenti sono state: l'acquisizione della disponibilità di somme o di valori di pertinenza degli investitori, spesso perfezionata mediante la falsificazione della firma del cliente su modulistica contrattuale o altra documentazione relativa a operazioni dal medesimo poste in essere, ovvero tramite l'utilizzo da parte del promotore dei codici di accesso telematico ai rapporti bancari intestati all'investitore; la comunicazione o trasmissione all'investitore di informazioni o documenti non rispondenti al vero e, in particolare, la consegna di rendiconti artefatti e la simulazione di operazioni di investimento; il compimento di operazioni non autorizzate dal cliente.

Le reti di promozione finanziaria sono state oggetto di particolare attenzione da parte dell'Istituto. L'attività di vigilanza sugli intermediari-rete si è rivolta soprattutto all'analisi dei modelli distributivi di servizi d'investimento nei confronti della clientela *retail*, con riguardo alle modalità di controllo predisposte dagli intermediari nei confronti della propria rete di promotori.

L'attività ispettiva V e i provvedimenti sanzionatori

1 Gli accertamenti ispettivi

Nel 2013 sono state concluse 36 verifiche ispettive nei confronti dei soggetti vigilati, a fronte di 31 accertamenti avviati. In 20 casi ci si è avvalsi, in sede di accesso, della collaborazione del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (Tav. 42).

Tav. 42 Attività ispettiva

	accertamenti iniziati nei confronti di:										accertamenti conclusi nei confronti di:									
	società quotate	società di revisione	società di gestione	società di mercati ¹	Sism ²	banche ³	Sgr/Sicav ⁴	Associazioni di azionisti	totali	società quotate	società di revisione	società di gestione	società di mercati ¹	Sism ²	banche ³	Sgr/Sicav ⁴	Associazioni di azionisti	totali		
2007	4	5	--	4	2	3			18	1	2	--	2	4	3			12		
2008 ⁵	5	5	--	8	3	6			27	5	5	--	8	2	3			23		
2009	5	9	--	3	9	1			27	7	6	--	3	8	4			28		
2010	13	8	--	6	2	4			33	13	7	--	4	3				27		
2011	1	3	2	6	8	2			22	1	9	2	10	7	6			35		
2012	16	3	2	8	6	3			38	15	5	2	5	6				33		
2013	12	6	--	6	2	3	2		31	13	4	--	9	2	6	2		36		

Fonte: Consob. ¹ Il totale include le società di gestione di mercati regolamentati, di compensazione e garanzia e di gestione accentrata. ² Sono incluse le società fiduciarie e le succursali italiane di imprese di investimento comunitarie. ³ Il totale include le ispezioni svolte per conto della Banca d'Italia (in materia di stabilità patrimoniale e disposizioni antiriciclaggio). ⁴ Per il 2012 il totale include un accertamento iniziato e concluso nei confronti di un comitato promotore di una costituenda banca. ⁵ Il totale include un accertamento iniziato e concluso nei confronti di un agente di cambio.

Gli accertamenti nei confronti di intermediari, pari a 11, hanno riguardato in 6 casi il rispetto delle regole di comportamento e di trasparenza nei rapporti con gli investitori e in un caso ipotesi di manipolazione del prezzo di mercato delle azioni di una società quotata. Inoltre, su richiesta della Banca d'Italia, sono state svolte 4 ispezioni riguardanti la governance societaria, l'assetto dei controlli interni e la stabilità patrimoniale, i presidi adottati in materia di antiriciclaggio. Con riferimento alle Sgr sono state trasmesse alla Banca d'Italia tre richieste di collaborazione per l'estensione degli accertamenti su verifiche in corso.

Per quanto riguarda le società di revisione, in tre casi le ispezioni hanno avuto ad oggetto i controlli di qualità dei lavori di revisione, in un caso il corretto svolgimento di specifici incarichi di revisione e in due casi i presidi adottati in materia di antiriciclaggio.

Gli accertamenti condotti nei confronti di 5 emittenti quotati e loro società controllate hanno riguardato il rispetto delle norme in materia di gestione delle informazioni riservate (un caso), ipotesi di manipolazione del prezzo di mercato delle azioni di una società quotata (due casi), l'informativa fornita al mercato in merito a operazioni sul capitale (un caso) e le operazioni con parti correlate (un caso).

Gli accertamenti hanno interessato emittenti quotati e relativi partecipanti al capitale in 7 casi, con riferimento a operazioni di ristrutturazione degli assetti proprietari. Per quanto concerne le associazioni di azionisti gli accertamenti hanno riguardato l'esistenza di patti parasociali per il controllo di società quotate in due casi.

Con riferimento a fenomeni abusivi realizzati via internet e rientranti nelle competenze dell'Istituto, nel 2013 sono stati svolti 115 accertamenti che hanno comportato analisi e approfondimenti relativi a 433 siti internet.

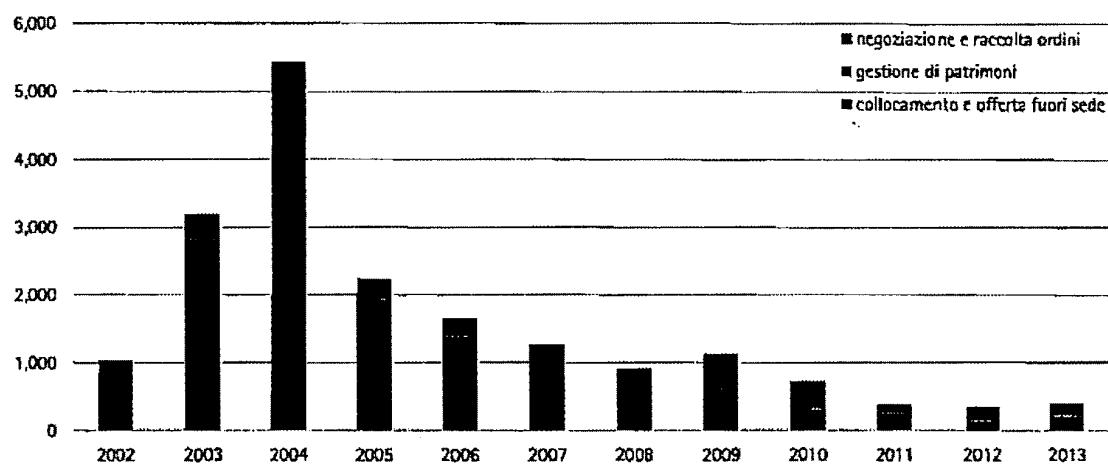
Infine, per i profili attinenti alla disciplina in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio, è stata condotta un'indagine di carattere generale circa il corretto adempimento degli obblighi relativi alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo da parte delle società di revisione con incarichi presso enti di interesse pubblico (Pie). In tale ambito si inquadra le riferite attività ispettive in tema di antiriciclaggio svolte nei confronti delle 2 società di revisione.

Sempre in tema di antiriciclaggio, nel corso del 2013 la Consob ha trasmesso all'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) e alla Banca d'Italia una segnalazione relativa a profili potenzialmente rilevanti per le due autorità.

L'attività ispettiva nei confronti degli intermediari, come di consueto, ha tratto impulso dagli esposti che, nel corso del 2013, sono stati pari a 414, in aumento di oltre il 10 per cento rispetto ai 374 dell'anno precedente (Fig. 118).

Con riferimento alle iniziative di enforcement adottate per le fattispecie di abusiva prestazione di servizi di investimento, nel 2013 la Consob ha pubblicato sul proprio sito istituzionale 25 comunicazioni a tutela degli investitori italiani (16 nel 2012).

Nell'ambito delle ipotesi di violazione della normativa sull'offerta al pubblico di prodotti finanziari, nel corso del 2013 si è registrato un decremento nel numero delle istruttorie avviate per ipotesi di abusivismo. Nel corso dell'anno la Commissione ha, infatti, adottato due provvedimenti cautelari (rispetto ai 6 dell'anno precedente) e due conseguenti provvedimenti interdittivi, relativi ad attività poste in essere tramite internet.

Fig. 118 Esposti ricevuti in materia di servizi di investimento

Fonte: Consob.

Nel 2013 la Consob ha continuato ad avvalersi della collaborazione della Guardia di Finanza e della cooperazione internazionale con le competenti autorità di vigilanza dei paesi esteri, il cui supporto si è rivelato in diversi casi fondamentale per individuare i responsabili dell'attività abusiva e ostacolarne efficacemente l'operato.

In presenza del fondato sospetto di violazione delle norme del Tuf in materia di intermediazione nonché di violazione di altre disposizioni dell'ordinamento (quali, ad esempio, quelle previste in materia di *multilevel marketing*) la Commissione ha inoltrato 48 segnalazioni all'Autorità giudiziaria (Tav. 43).

Tav. 43 Provvedimenti cautelari e interdittivi relativi a operazioni di appello al pubblico risparmio e comunicazioni a tutela dei risparmiatori

	provvedimenti di sospensione cautelare	provvedimenti di divieto	comunicazioni a tutela dei risparmiatori	segnalazioni autorità giudiziaria	<i>totale</i>
2007	--	1	—	—	1
2008 ¹	2 ¹	1	—	—	3
2009	6	4	—	—	10
2010	5	5	—	—	10
2011	3	6	1	—	10
2012	6	6	16	41	69
2013	2	2	25	48	77

Fonte: Consob. ¹ Il dato include un provvedimento che ha successivamente generato un provvedimento di divieto nel corso del 2008.

2 L'attività sanzionatoria

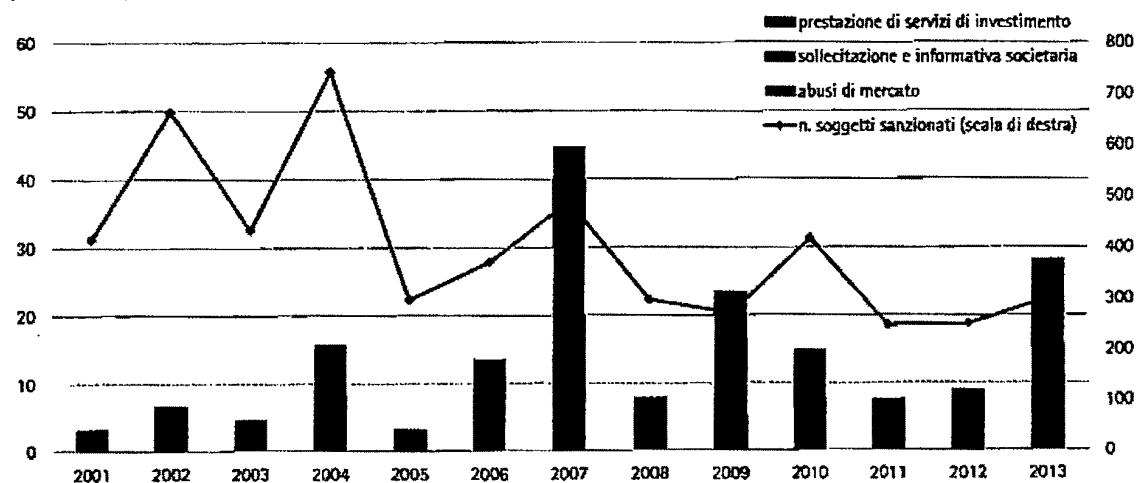
Nel 2013 sono stati adottati 142 provvedimenti finali relativi a procedimenti sanzionatori (183 nel 2012), dei quali 135 si sono conclusi con l'applicazione di sanzioni (162 nel 2012). L'importo complessivo delle sanzioni pecuniarie è stato pari a circa 32,5 milioni di euro, più del triplo rispetto al dato dell'anno precedente.

Oltre ai casi esaminati nei paragrafi che seguono, si segnala che nel 2013 sono state imposte sanzioni, per un importo pari a 24 mila euro, a tre esponenti aziendali di due banche per violazione degli obblighi di *transaction reporting* previsti dall'art. 65, comma 1, lett. b), del Tuf e dall'art. 23 del Regolamento Mercati (per omesso adempimento degli obblighi di comunicazione ovvero per non corretta segnalazione delle informazioni).

Nel 2013 è stata, inoltre, accertata una violazione dell'art. 187-quinquiesdecies del Tuf (procurato ritardo all'esercizio delle funzioni di vigilanza della Consob) da parte di una persona fisica, con applicazione di una sanzione pecunaria pari a 400 mila euro, per avere egli fornito risposte reticenti e lacunose alle reiterate richieste di informazioni da parte della Consob.

Sono state, infine, applicate sanzioni pecuniarie per complessivi 21,5 mila euro nei confronti di tre persone fisiche per esercizio dell'attività di promotore finanziario in assenza dell'iscrizione all'Albo di settore (Fig. 119).

Fig. 119 Sanzioni pecuniarie irrogate dalla Consob¹
(milioni di euro)



Fonte: Consob. ¹I dati includono i pagamenti in misura ridotta e i provvedimenti cautelari nei confronti dei promotori finanziari. Per gli anni antecedenti al 2006, i dati si riferiscono alle sanzioni proposte al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3 1 provvedimenti in materia di abusi di mercato

Nel 2013 i provvedimenti sanzionatori assunti dalla Commissione per violazioni della normativa in materia di abusi di mercato sono stati in totale 14 (12 nel 2012), di cui 5 concernenti fattispecie di abuso di informazioni privilegiate e 9 manipolazione del mercato.

Nel 2013 l'ammontare delle sanzioni pecuniarie complessivamente applicate per abusi di mercato è aumentato significativamente, essendo risultato pari a circa 21,6 milioni di euro, a fronte dei 3,9 milioni di euro nel 2012. I provvedimenti sanzionatori hanno riguardato 28 soggetti, di cui 20 persone fisiche e 8 enti responsabili in solido.

Nei confronti delle persone fisiche è stata applicata anche la sanzione accessoria obbligatoria di cui all'art. 187-*quater* del Tuf (perdita temporanea dei requisiti di onorabilità e incapacità temporanea ad assumere incarichi di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito di società quotate) per complessivi 231 mesi, per un periodo minimo di 2 mesi e fino a un massimo di 36 mesi pro-capite. Nei confronti dei medesimi soggetti, ove sussistenti i relativi presupposti normativi, è stata disposta la confisca di beni loro appartenenti, ai sensi dell'art. 187-*sexies* del Tuf, per un valore complessivo pari a circa 1,8 milioni di euro.

Sono state, inoltre, accertate violazioni dell'art. 187-*quinquies* del Tuf (Responsabilità dell'ente) nei confronti di sei enti, con conseguente applicazione di sanzioni per un importo pari a 4,6 milioni di euro (Tav. 44).

Tra i procedimenti sanzionatori più significativi conclusi nel 2013 vi sono quelli avviati nei confronti di tre persone fisiche per avere queste ultime, in concorso tra loro, effettuato per il tramite di alcune società di diritto estero operazioni di acquisto di azioni Premafin durante le aste di chiusura del Mercato telematico azionario di Borsa Italiana Spa in violazione dell'art. 187-*ter*, comma 3, lettere *a*) e *b*), del Tuf.

Gli esiti degli accertamenti svolti hanno evidenziato che, nel periodo 2 novembre 2009 – 16 settembre 2010, tali operazioni avevano sostenuto artificialmente e in via continuativa il prezzo dell'asta di chiusura nonché il prezzo ufficiale, delle azioni Premafin, così da far divergere il corso di mercato delle stesse azioni (-28 per cento) rispetto al *Net Asset Value* (-62 per cento).

La suddetta operatività, complessivamente considerata, faceva parte di una più ampia strategia che uno dei soggetti aveva ideato nell'intento di evitare le conseguenze della conclamata crisi economica e finanziaria nella quale versavano le società del suo gruppo e materialmente realizzato col concorso degli altri due soggetti, da lui fiduciariamente preposti a un sistema di *trust* creato al fine di conservare e gestire unitariamente, in conformità ai suoi interessi e alle sue direttive, un patrimonio costituito in prevalenza da azioni Premafin.

Tav. 44 Provvedimenti sanzionatori per violazioni di norme in materia di abusi di mercato
(valori monetari in migliaia di euro)

		numero casi	numero soggetti interessati	importo sanzioni	importo confische	numero soggetti interessati da pene accessorie	pene accessorie (mesi)
2008	insider trading ¹	5	6	2.052	5.478	6	18
	manipolazione ²	—	—	—	—	—	—
	totale	5	6	2.052	5.478	6	18
2009	insider trading ¹	11	16	7.490	20.893	14	130
	manipolazione ³	6	7	1.729	14,6	6	22
	totale	17	23	9.219	20.908	20	152
2010	insider trading ¹	11	13	2.404	2.025	12	55
	manipolazione ³	4	7	1.810	—	7	28
	totale	15	20	4.214	2.025	19	83
2011	insider trading ¹	2	4	1.720	1.139	4	16
	manipolazione ³	5	5	700	101	4	20
	totale	7	9	2.420	1.240	8	36
2012	insider trading ¹	6	8	1.975	5.958	7	48
	manipolazione ³	6	11	1.900	6	9	78
	totale	12	19	3.875	5.964	16	126
2013	insider trading ¹	5	7	1.120	1.844	7	54
	manipolazione ³	9	19	20.450	3	13	177
	totale	14	26	21.570	1.847	20	231

Fonte: Consob. ¹ Illecito sanzionato ai sensi degli art. 187-bis, quater, quinque e sexies Tuf. ² Illecito sanzionato ai sensi degli art. 187-ter, quater, quinque e sexies Tuf. ³ Di cui 20 persone fisiche e 6 persone giuridiche; non sono computati gli enti responsabili in solido con gli autori delle violazioni.

Quanto sopra ha comportato la violazione dell'art. 187-ter, comma 3, lettere a) e b), del Tuf, con conseguente applicazione, nei confronti della persona fisica al vertice del complessivo disegno manipolativo, della sanzione pecunaria di 5 milioni di euro nonché della sanzione accessoria della perdita temporanea dei requisiti di onorabilità e dell'incapacità temporanea ad assumere incarichi di amministrazione, direzione e controllo, per un totale di 36 mesi.

Nei confronti di ciascuna delle altre due persone fisiche che hanno concorso alla realizzazione dell'illecito, effettuando materialmente le operazioni idonee a manipolare i prezzi di mercato delle azioni Premafin, è stata applicata la sanzione pecunaria di tre milioni di euro nonché la sanzione interdittiva accessoria di 24 mesi.

Un altro provvedimento sanzionatorio di spiccata rilevanza assunto in materia di abusi di mercato nel 2013 è quello deliberato nei confronti di cinque persone fisiche che, in concorso tra loro, avevano manipolato lungo un esteso arco temporale i prezzi delle azioni delle società Mariella Burani Fashion Group e Antichi Pellettieri (facenti parte del gruppo societario controllato e gestito da due degli autori dell'illecito), mascherandone la difficile situazione economico-finanziaria: una situazione di così grave dissesto da sfociare in breve tempo nel fallimento della stessa Mariella Burani Fashion Group e delle relative società controllanti.

Tali condotte manipolative, di carattere informativo e operativo, si sono sostanziate, in particolare, nella diffusione di informazioni false o fuorvianti (ora contenute nei documenti contabili delle società, ora direttamente veicolate al mercato, sovente in occasione di operazioni di finanza straordinaria) e nella conclusione di operazioni di mercato idonee a fissare il prezzo dei relativi titoli quotati a un livello anomalo o artificiale.

Ai cinque autori dell'illecito sono state applicate sanzioni pecuniarie complessivamente pari a 3,4 milioni di euro e 48 mesi d'interdizione.

4 I provvedimenti relativi agli intermediari e ai promotori finanziari

I provvedimenti sanzionatori per violazioni della disciplina in materia di intermediazione mobiliare adottati nel 2013 sono stati in totale 14 e hanno riguardato 3 imprese di investimento (di cui una senza succursali in Italia), 5 banche e 6 Sgr. Le relative sanzioni pecuniarie, pari nel complesso a circa 2,3 milioni di euro, sono state applicate nei confronti di 102 esponenti aziendali (Tav. 45).

Tav. 45 Sanzioni pecuniarie irrogate nei confronti di intermediari mobiliari (valori monetari in migliaia di euro)

	numero intermediari coinvolti				numero esponenti sanzionati				importo delle sanzioni ¹						
	banche	Sim	agenti di Sgr	cambio	totale	banche	Sim	agenti di Sgr	cambio	totale	banche	Sim	agenti di Sgr	cambio	totale
2007	6	7	—	—	3	16	79	62	—	55	196	1.035	814	—	809 2.659
2008	5	1	—	—	1	7	85	13	—	5	103	2.807	29	—	109 2.945
2009	1	4	2	2	9	16	6	2	20	44	156	380	415	945	1.896
2010	2	7	—	—	2	11	15	50	—	17	82	194	1.262	—	511 1.967
2011	2	7	—	—	2	11	4	37	—	2	43	460	800	—	140 1.400
2012	2	3	—	—	2	7	3	5	—	18	26	80	990	—	408 1.478
2013	5	3 ²	—	—	6	14	30	17	—	55	102	820	199	—	1.288 2.307

Fonte: Consob. ¹ L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. ² Il dato include una società d'investimento comunitaria senza succursale in Italia.

Tra i provvedimenti di maggiore rilevanza assunti nel 2013 per violazioni della disciplina in materia di intermediari si segnala la sanzione pecunaria di complessivi 495 mila euro applicata nei confronti di esponenti aziendali di una banca italiana ad esito di una verifica ispettiva del 2011, dalla quale erano emerse diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela su azioni e obbligazioni emesse dalla stessa banca.

Con riferimento ai promotori finanziari, nell'anno 2013 sono stati adottati complessivamente 63 provvedimenti sanzionatori (85 nel 2012), di cui 44 radiazioni dall'Albo, 18 sospensioni a tempo determinato (minimo un mese e massimo quattro mesi) e una sanzione pecunaria. Sono state, inoltre, effettuate 27 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per fatti penalmente rilevanti emersi nel corso delle istruttorie svolte (38 del 2012; Tav. 46).

Tav. 46 Provvedimenti sanzionatori e cautelari nei confronti dei promotori finanziari

sanzioni						provvedimenti cauteletari	segnalazioni all'Autorità Giudiziaria	
richiamo	radiazione dall'Albo	sospensione dall'Albo a tempo determinato	sanzione amministrativa pecuniaria	totale	percentuale sul numero di promotori iscritti all'Albo	sospensione dell'attività a tempo determinato		
2007	5	64	44	3	116	0,35%	26	51
2008	4	44	43	2	93	0,28%	20	42
2009	5	43	25	1	74	0,26%	23	43
2010	6	78	61	1	146	0,51%	40	57
2011	1	92	23	—	116	0,42%	28	68
2012	—	70	14	1	85	0,35%	32	38
2013	—	44	18	1	63	0,27%	20	27

Fonte: Consob.

5 I provvedimenti relativi agli emittenti

I provvedimenti sanzionatori per violazioni della disciplina in materia di emittenti e di informativa alla Consob e al pubblico assunti nel 2013 sono stati in tutto 38 (54 nel 2012). Le relative sanzioni pecuniarie sono state pari a 8,2 milioni di euro (quasi il doppio rispetto al corrispondente dato del 2012; Tav. 47).

Tav. 47 Sanzioni amministrative irrogate in materia di emittenti, informativa societaria e revisione legale (valori monetari in milioni di euro)

	numero casi					numero soggetti sanzionati					importo delle sanzioni										
	offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita	Opa	informativa societaria	partecipazioni rilevanti e patti parasociali	revisione legale	responsabilità collegio sindacale	totale	offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita	Opa	informativa societaria	partecipazioni rilevanti e patti parasociali	revisione contabile	responsabilità collegio sindacale	offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita	Opa	informativa societaria	partecipazioni rilevanti e patti parasociali	revisione legale	responsabilità collegio sindacale	totale	
2007	3	1	11	39	—	—	54	20	2	18	43	—	—	2,4	—	1,0	1,6	—	—	5,1	
2008	—	2	18	10	1	1	30	—	3	18	10	—	—	—	—	0,2	0,9	0,4	—	—	1,5
2009	3	1	17	17	1	1	38	11	8	17	18	—	—	13	2,7	0,3	5,8	—	—	10,1	
2010	4	8	19	35	1	—	66	16	16	20	55	—	—	4,4	0,9	1,2	1,3	—	—	7,8	
2011	11	3	13	33	3	—	63	15	1	6	12	3	—	1,1	0,3	0,7	1,2	0,4	—	3,7	
2012	5	4	18	17	5	5	54	12	10	18	25	4	14	0,9	0,4	0,8	1,3	0,1	0,9	4,4	
2013	10	4	11	8	1	4	38	18	4	11	26	1	18	1,8	0,6	1,1	0,6	0,03	4,1	8,2	

Fonte: Consob.